



CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
18 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 44,9	+ 47° 0	97	N-N-E. dd.	Ser. nuv. sp.
	• 3 pomeridiano	• 27 • 44,3	+ 23,9	38	S-S-O. f.	Sereno.
	• 9 pomeridiano	• 27 • 41,6	+ 19,7	42	S-S-O. d.	Sereno.
19 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 40,1	+ 43° 2	49	E-S-E. dd.	Ser. nuv. sp.
	• 3 pomeridiano	• 27 • 9,7	+ 23,7	33	S-S-O. f.	Nuvoloso.
	• 9 pomeridiano	• 27 • 10,6	+ 18,5	36	O. f.	Coperto.

ROMA 20 Agosto.

PARTE UFFICIALE

COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO

Notificazione.

Coerentemente al principio adottato dal Governo di SUA SANTITA' di non riconoscere gli atti del Governo Rivoluzionario, che ha avuto principio dal 16 Novembre 1848, la Commissione Governativa di Stato volendo dare delle disposizioni riguardanti il Dipartimento Militare e suoi Impiegati, onde procedere poscia al riordinamento della Forza armata, ordina quanto segue.

Art. 1. I Corpi così detti Franchi o di Guardie Civiche mobilizzate di qualunque denominazione, che ancora esistessero in qualche parte dello Stato Pontificio, con la data del 31 del corrente mese vengono sciolti, e gl'individui che li compongono saranno inviati alla loro patria.

Art. 2. Con la suddetta data del 31 corrente tutti gli Ufficiali Generali, quei di Stato Maggiore e di Compagnia, gli Ajutanti Sotto-Ufficiali, e qualunque altro graduato, come ancora gl'Impiegati amministrativi non nativi dello Stato della S. Sede o in esso non domiciliati almeno da tre anni, i quali il dì 16 Novembre 1848 non appartenevano ad alcun Corpo di Truppa di Linea, in cui s'intendono compresi anche i Corpi del Genio e di Artiglieria, o che dopo la detta epoca sono stati ammessi nelle medesime, ed in esse avanzati con varj gradi, rimarranno sciolti, accordandosi loro il soldo di un mese onde possano ripatriare. Alle suddette prescrizioni riguardanti gli esteri saranno sottoposti in tutto gli Ufficiali e i graduati appartenenti ai Corpi militari di Linea statisti, e gl'Impiegati amministrativi che non appartenevano ai ruoli de' suddetti Corpi il dì 16 Novembre 1848.

Art. 3. Tutti gli Ufficiali e qualunque altro graduato nati nello Stato Pontificio, o in esso domiciliati almeno da tre anni, i quali prestando servizio in qualunque Corpo militare di Linea, o Impiegati amministrativi prima del 16 Novembre 1848 posteriormente hanno ricevuto avanzamento di uno o più gradi dal Governo Rivoluzionario, riprenderanno il grado e soldo che avevano innanzi alla indicata infausta epoca.

Art. 4. Questa riammissione però sarà provvisoria, e fintantochè la Commissione di Revisione, che verrà nominata, non abbia pronunciato sopra la condotta tenuta da ciascuno di essi dal 16 Novembre 1848 in poi, su della quale non essendovi marcati rilievi, saranno gl'Individui ascritti ne' nuovi Ruoli, e saranno considerati nelli successivi avanzamenti, rimanendo cancellati dai Ruoli soltanto coloro, a carico dei quali risultassero dei gravi addebiti.

Art. 5. Tutti gli Ufficiali e Sotto-Ufficiali, che dopo il 16 Novembre 1848 hanno lasciato il servizio, sia domandando il loro ritiro, sia ricevendolo d'ufficio, sia coll'aver dato la loro dimissione, ovvero ricevendola d'ufficio dal Governo rivoluzionario, saranno immediatamente riammessi nei Ruoli, salvo il successivo esame che si farà dal Consiglio Militare sulla loro attitudine.

Art. 6. Finalmente quegli Ufficiali che non avendo avuto avanzamento dal Governo rivoluzionario, il quale senza loro richiesta li pose in pensione, verranno richiamati e riammessi dietro loro dimanda, con la differenza che quelli che non hanno ritirata alcuna somma della loro pensione, lo saranno nella posizione in cui trovavansi antecedentemente e colle stesse condizioni di quelli indicati nel precedente Articolo, e coloro che hanno riscosso la pensione lo saranno dall'epoca della loro riattivazione, salve le rettifiche da farsi a forma di legge, e quelle osservazioni che particolari circostanze potessero offrire.

Art. 7. Colla data del 1 Settembre prossimo le tariffe militari per soldi e competenze di qualunque sorta e per qualunque Corpo saranno stabilite secondochè fu prescritto col Regolamento di dettaglio amministrativo per la Truppa di Linea del 20 Aprile 1845.

Art. 8. Sarà aggiunto provvisoriamente al Ministro delle Armi un Consiglio Militare speciale.

Art. 9. Tutte le disposizioni generali relative allo Stato degli Ufficiali e alla ricostituzione delle Truppe Pontificie saranno sottomesse alla deliberazione del Consiglio Militare.

Art. 10. Il Consiglio Militare sarà composto di Ufficiali Superiori Pontifici, coadiuvati da altrettanti appartenenti all'Armata Francese, colla benevola annuenza del Comandante in Capo della medesima qui stanziata, la cui esperienza in simili materie possa essere utilmente impiegata.

Art. 11. Il Ministro delle Armi, dietro il risultato che deriverà da ciò che viene prescritto con i precedenti articoli, darà le disposizioni onde sottoporre alla Autorità Governativa il piano per la riorganizzazione dei varj Corpi di Truppa di Linea ed Impiegati Militari, non meno che la proposta per quelle ammissioni ed avanzamenti a cui daranno luogo le vacanze che potranno risultare.

Roma dalla Nostra residenza del Quirinale il dì 18 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI
 L. CARD. VANNICELLI CASONI
 L. CARD. ALTIERI.

PARTE NON UFFICIALE

Il Generale in capo, Oudinot de Reggio, era nell'intenzione di rinnovare pei Romani lo spettacolo

di esercizj cavallereschi. Da vari giorni si attivavano al palazzo Rospigliosi dei preparativi per un *Carrousel*. Questi sono stati improvvisamente fermati.

Dicono che l'armata di spedizione sarà diminuita, e che il Generale in capo ritornerà in Francia.

Dicono pure che gli sarà sostituito nel comando delle truppe il Generale Rostolan.

Alcune settimane addietro, *L'Avvenire* descrisse un combattimento accaduto in Roma nel Campo Vaccino fra monteciani e trasteverini, eccitati dai loro capi popolari, e v'indico il numero dei morti e dei feriti. Soggiunse che soldati francesi vi assistevano ridendo come pazzi.

Poco dopo, altro Giornale toscano annunziò che 35 mila francesi bivaccavano per le piazze di Roma per mantenere la tranquillità pubblica.

Questi romanetti eccitano in Roma le risa; ma, ripetuti da altri Giornali, forse saranno creduti come fatti veri da alcuni che non sono nel caso di conoscere il vero stato delle cose.

Senza confutare seriamente tali ed altre simili favolette, assicureremo in poche parole.

1. Il combattimento di Campo Vaccino forse essere accaduto nel secolo passato; ma nel presente non esservi stati colà né morti né feriti.

2. In Roma non esservi 35 mila francesi, e quelli che vi sono, non bivaccano sulle piazze; ma stansene tranquillamente nelle loro caserme, non facendo che il servizio ordinario delle piazze.

3. Il Popolo Romano essere tranquillissimo, e per tenere a freno quella porzione che quivi, come in qualunque altro luogo, è sempre pronta a tumultuare, sarebbero sufficienti poche centinaia di uomini. E ciò specialmente trattandosi de' soldati francesi che per il loro noto valore e per la severa disciplina sono rispettati dai buoni e temuti dai tristi.

Quindi termineremo coll'invitare i Giornalisti esteri a provvedersi di migliori corrispondenze per le cose romane.

Ai 18 cessò di vivere il P. D. Marco Morelli, già Procuratore Generale de' Chierici Regolari Somaschi, ed Autore di vari scritti agrari ed economici.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 14 Agosto.

Un cadavere trovato nella Pignetta è quello della moglie di Garibaldi. Vi posso pure dar come notizia certa che Garibaldi è a Venezia.

(Statuto.)

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 15 Agosto.

Con Decreto del 6 Agosto 1849, S. A. I. e R. il Granduca si è degnato di nominare l'Avvocato Francesco Palermo al posto vacante di suo Bibliotecario palatino.

ORDINE DEL GIORNO

A nuova onoranza delle Truppe Toscane, e in confutazione delle insidiose voci, che a loro carico, Dio sa con quale scopo, si vanno divulgando, credesi in obbligo il sottoscritto Ministro di notificare, che gli attestati delle politiche Autorità costituite nei paesi limitrofi alla Frontiera Romana rivendicano l'innocenza delle milizie colà inviate da qualsiasi accusa lanciata contro la moralità loro. In quanto poi alla loro condotta militare, è lieto il sottoscritto di

vedere l'onore delle toscane soldatesche tutelato dal giudizio autorevole emesso sulle medesime con la seguente lettera del Conte Generale Stadion in proposito interpellato.

» Eccellenza,

» Replicando alla lettera che l'E. V. mi fece l'onore dirigermi, non posso che manifestare la intera mia soddisfazione pel zelo e il buon volere palesato dalle truppe Granducali nell'esecuzione degli ordini, che mi trovai nel caso dar loro. V. E. ne sarà anche di me meglio informato, che mercè la mia lontananza non poteva minutamente essere conscio di tutto. Deggio pertanto limitarmi a raccomandare particolarmente il Capitano de' Conti Mancini e il Tenente Baracchi alla bontà di S. A. I. e Reale il Granduca.

» Prego ec.

» Generale Conte STADION. »

Di coloro poi, che a voce, o col mezzo di fogli anonimi, incolparono la divisione comandata dal Tenente Colonnello Fortini di essersi resa debitrice di atti ed esclamazioni vituperevoli perdurante il di lei quasi istantaneo soggiorno ai Bagni di Montecatini, il sottoscritto oppone in confutazione la seguente lettera, la quale come che sia ministra di verità porta il suggello di firma onorandissima.

» Eccellenza,

» Nella prima decade del corrente mese, correndo il secondo turno di mia ispezione ai Bagni di Montecatini, fece breve alto colà della truppa toscana la mattina del di otto fra le ore cinque e sei, nè seppi che la condotta ivi tenuta fosse stata biasimevole.

» Altra feci pure alto il di 11 sulle medesime ore mentre eravi d'ispezione il Cav. Vincenzo Sanini, e nel passare e ripassare che io feci dai detti Bagni la mattina del succitato ultimo giorno, nulla ne ebbi a lor riguardo in contrario.

» Tanto per la verità, ed in replica al pregiatissimo foglio che l'E. V. indirizzavami il 13 corrente, mentre con venerazione ed ossequio profondo ho l'onore ec.

« D. GIUSTI. »

Il Ministro intende e vuole che le truppe toscane si educino a vera e severa militar disciplina, ma altresì queste hanno il dritto d'esser giudicate e non caluniate da chicchessia, ed esse allorchè si terranno come ora si tengono nella via dell'onore e del dovere, troveranno sempre l'appoggio dei buoni, del governo e della loro coscienza, coi quali mezzi verranno a smascherarsi, confondersi ed anche a punirsi i calunniatori.

DE LAUGIER.

(Monit. Tosc.)

ALTRA DEL 18.

Rapporti ufficiali ci recano che a Venezia si è sviluppato il cholera, e che nel giorno 5 del corrente vi accaddero 80 casi, 30 dei quali sarebbero stati seguiti da morte.

Riceviamo da Vienna, in data del 12 agosto, la seguente comunicazione:

« Il Generale Paskewitch, che dopo la riportata vittoria erasi mosso da Debreczin, avendo incontrato per via Gorgey, lo ha battuto e disperso, continuando quindi la sua marcia sopra Gross-Wardein. Si aspetta di conoscere i particolari di questo fatto. »

(Monit. Tosc.)

PIEMONTE

TORINO 14 Agosto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 13.

L'elezione del Presidente e dei due vice-Presidenti ha avuto luogo quest'oggi coi voti seguenti:

Per Presidente: Lorenzo Pareto . . . 77

» Francesco Sauli . . . 39

Gli altri voti si dispersero su Dabormida, Montezemolo e Rattazzi.

Per vice-Presidenti: Bunico 83

» Depretis 73

Gli altri voti si dispersero su Dabormida, Montezemolo e Demarchi.

Così la presidenza è stata conferita al Pareto, con Bunico e Depretis per vice-Presidenti. Così i tre primi posti dell'ufficio rimangono tutti occupati da uomini della sinistra.

CAMERA DEI SENATORI.

La Camera de' Senatori si è occupata a votare l'indirizzo di cui abbiamo dato il progetto, e che è quasi tutto passato nella sua integrità.

(Risorgimento.)

CIAMBERI 8 Agosto.

Ieri verso le 7 di sera, un conflitto, che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze senza l'intervento dell'autorità militare superiore, ebbe luogo all'angolo della via della Juiverie e della piazza St-Léger, fra un picchetto della guardia nazionale ed un picchetto della truppa di linea. Ecco a questo oggetto dei fatti di cui assicuriamo l'autenticità:

Una rissa sopravvenuta, dicesi, fra un soldato ed un borghese, motivò l'arrivo di un distaccamento del posto del palazzo di città, occupato dalla guardia nazionale.

Questo distaccamento procedette all'arresto del soldato, e lo conduceva al corpo di guardia del Palazzo di Città, quando sopravvenne una pattuglia militare del posto della piazza St. Léger, condotta da un caporale.

Il soldato dimandò di essere scortato da quest'ultima, ciò che il caporale della guardia nazionale rifiutò; ma il caporale di linea si mise nel suo torto reclamando il soldato e volendosene impadronire. Da ciò un principio di lotta fra le due pattuglie, e l'affare degenerava in una seria collisione, quando il generale comandante la divisione giunse sul luogo, e rinviò la pattuglia militare al suo posto della piazza St. Léger, ed accompagnò in persona il distaccamento della guardia nazionale che conduceva il soldato arrestato al Palazzo di Città. Colà giunto, il generale fece venire un picchetto di linea per ricevere dalla milizia il soldato che secondo i regolamenti fu messo a disposizione dell'autorità militare e condotto al quartiere.

Poco dopo, il generale essendo stato avvertito che un altro soldato faceva ancora del rumore nella stessa osteria, vi si trasportò, gli fece rendere la sciabla, e lo fece condurre in quartiere.

Il caporale, la cui condotta poco mancò generasse una deplorabile collisione, fu immediatamente consegnato e messo in punizione militare, in attesa di passare al consiglio di guerra.

Quanto alla causa originale della rissa ed ai dettagli dell'affare, circolarono molte versioni contraddittorie. Noi ci asteniamo dunque di pubblicarle, fino a chè l'istruzione cominciata dall'uditore di guerra, e la procedura che ne seguirà, abbiano fatto conoscere la verità. Del resto, tutti si accordano a lodare la fermezza e la prudenza degna, di cui il distaccamento della guardia nazionale fece prova in questa circostanza. (Courrier des Alpes.)

GENOVA 12 Agosto.

Il luogotenente generale il secondo corpo d'armata pubblicò li 11 il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Soldati,

Dispiacevoli dissensioni occorsero nei passati giorni fra militari e cittadini, che aver potevano funeste conseguenze.

Importa grandemente che fatti consimili non si abbiano a rinnovare.

Troppe sono le prove di valore che avete date in guerra, perchè chicchessia non possa sospettare che l'onore sia in voi più prezioso della vita.

Schivate adunque ogni personale contesa, e considerate i casi avvenuti come fatti isolati.

Uno scambievolmente rispetto aprirà tosto la via ad una fraterna concordia, e vi rammentate ovunque che se una severa disciplina è indispensabile in guerra per vincere, è ugualmente necessaria in tempo di pace, per prepararsi alla guerra, mantenere la tranquillità pubblica, ed acquistare la stima di tutti.

Genova 11 Agosto 1849.

Il Luogotenente Generale
Comandante il 2.º Corpo d'Armata
LA MARMORA ALFONSO.

Le differenze accadute negli scorsi giorni in Genova fra alcuni borghesi e militari non furono che individuali, e la pubblica tranquillità non venne turbata. Ora che le autorità sono intervenute per punire i colpevoli si confida che per l'avvenire non si rinnoveranno queste collisioni, le quali potrebbero alterare quell'ordine, che in questi momenti solenni è più essenziale alla salute della patria nostra.

(Gazz. Piem.)

ALTRA DEL 15.

Fu pubblicato il seguente Proclama:
Cittadini.

Alcuni avvenimenti degli scorsi giorni attristarono la nostra città, e potevano farsi più gravi col l'ecceitare discordie fra' cittadini e soldati.

L'Autorità Superiore, a cui il Municipio espose i fatti accaduti, provvede a che giustizia sia fatta nella più stretta e rigorosa maniera, provvede a che per l'avvenire simili fatti non debbano rinnovarsi.

Ma se da un lato una sincera disciplina è prescritta e osservata, si proceda da noi ugualmente con civile contegno, e concorriamo al mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Ricordi ciascuno, che sotto le assise del soldato batte il cuore di un cittadino, di un nostro fratello. Non ci dividano ire private, ci unisca invece una reciproca stima ed affetto.

Questa unione produrrà vera forza allo Stato, ed avremo in tal modo più ferma la pace, come in ogni evento più temuta la guerra.

Genova li 15 Agosto 1849.

Il Sindaco A. PROFUMO.

(Gazz. di Genova.)

PARMA 13 Agosto.

L' I. R. TENENTE MARESCIALLO
GOVERNATORE SUPREMO CIVILE MILITARE
DEGLI STATI DI PARMA.

Dacchè venne in questi Stati reintegrato il legittimo Governo, molti sudditi di S. A. R. il Duca di Parma, compromessi nelle passate politiche vicende, fecero ritorno nel territorio dello Stato, senza venire molestati per la parte che presero in questi avvenimenti, altri però, più titubanti o più compromessi degli altri, esitano ancora di restituirsì in patria.

Per togliere questo stato d'incertezza e dare agli abitanti di questi Stati una prova novella delle generose ed indulgenti disposizioni di S. A. R. il Duca, sono autorizzato di dichiarare, che possono liberamente ed impunemente restituirsì nel territorio degli Stati Ducali, sino a tutto il mese di Settembre prossimo venturo, senza soffrire molestia di sorta, tutti coloro che si sono allontanati a motivo degli sconvolgimenti politici, ed i quali non sono nominati nel qui annesso elenco degli individui esclusi, per ora, dagli Stati Ducali per la loro ingiustificabile perseveranza nelle mene rivoluzionarie, e per le sovvertitrici loro tendenze politiche.

Chi però non approfittasse, nel termine prescritto, dei benefizj di questa amnistia, come pure quelli che sono indicati nel suddetto elenco, verranno riguardati come emigrati, e potranno chiedere la legale autorizzazione di emigrare. Se poi qualcuno venisse in progresso giudicato colpevole di nuovo attentato a danno della tranquillità dello Stato, la parte di reità perdonata verrà accumulata sulla nuova, e potrà essere punito per l'intera secondo le leggi vigenti.

Parma li 8 Agosto 1849.

Barone di STURMER.

I sovraccennati Individui esclusi per ora dagli Stati Ducali, sono:

Il Conte Luigi Sanvitale, — L'Avvocato Pietro Gioja. — Il Conte Gregorio Ferdinando de Castagnola coi suoi due figli, — Dottor Pietro Pellegrini, — Il Capitano Eugenio Leonardi, — Il Tenente Angelo Grossardi, — Il Calzolajo Enrico Azzoni, e suo fratello Giuseppe. (Gazz. di Parma.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MANTOVA 15 Agosto.

Una parte de' prigionieri della banda di Garibaldi, giunta il 12 corrente, è stata rinchiusa nel Forte di Pietole.

— Si continua a spedire verso Venezia truppe, proiettili ed altri arnesi da guerra.

Tutte le barche, che si trovavano nei laghi di questa città e nei dintorni, sono state requisite ed avviate questa mattina insieme coi barcajuoli alla volta di Venezia per le imminenti operazioni militari contro quella città. (Gazz. di Mantova.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il consiglio federale ha deciso di licenziare parzialmente le truppe scalonate sulla frontiera del nord. Gli stati maggiori saranno conservati, e non vi sarà più che una batteria per divisione.

(Helvetie.)

Consiglio Nazionale del 6 Agosto.

Segesser dimanda che si proceda immediatamente alla riduzione delle truppe ad una sola divisione, di licenziare la quale abbia facoltà il Consiglio federale ove egli lo creda opportuno: che il credito finanziario da aprirsi al Consiglio stesso sia ridotto ad un terzo contingente, e che venga subito restituito il materiale da guerra portato seco dai rifugiati.

Butzberger censura le conclusioni della Commissione e principalmente il decreto del Consiglio federale per l'espulsione de' capi de' rifugiati tedeschi: dimanda che venga dichiarato che il loro allontanamento non avrà luogo che quando essi potranno contare sopra un sicuro asilo altrove.

Frey, di Basilea campagna, combatte esso pure il rapporto e le conclusioni della Commissione: dimanda che si dichiari che il succitato decreto di espulsione viola il diritto d'asilo, e che la restituzione del materiale da guerra non abbia luogo che dopo che siasi ottenute delle spiegazioni soddisfacenti dagli Stati di Germania, e la Svizzera sia indennizzata delle spese cagionate dai rifugiati.

Fischer fa un confronto fra l'abbandono in cui sono lasciati gli svizzeri al servizio di Napoli, e l'accoglienza che si fa ai rifugiati; fa riflettere che le truppe ora in servizio costano 40,000 franchi al giorno, ed invita a porvi prontamente fine.

Druey, membro del Consiglio federale, tratta specialmente la quistione dell'allontanamento de' capi rifugiati, ed innanzi tutto dichiara di essere stato egli il redattore del rapporto e relativo decreto. Facendo l'esposizione de' fatti relativi ai rifugiati, dimanda che sarebbe avvenuto di questi, se anche la Svizzera, come la Francia, avesse rifiutato loro l'asilo? Essi sarebbero stati massacrati da un'arma-

ta superiore in numero. Ma noi ci siamo esposti a vederli inseguiti sul nostro proprio territorio: questo egli fa riflettere a chi accusa la Svizzera di egoismo. — Prende a difendere la distribuzione dei rifugiati fatta dal Consiglio federale fra i singoli Cantoni, e trova che questa per verità non sarebbe ne' suoi attributi; ma che il Consiglio era autorizzato a procedervi dalla straordinaria circostanza. — „E questi rifugiati, esclama, sono per lo meno 10 mila, e bisogna somministrar loro pane: la popolazione non mancherà di rimarcarlo, specialmente nell'inverno, e se la miseria si farà sentire un cotal po', non sarebbe questa la prima volta che si vedrebbero a Berna de' movimenti per tale motivo. — Il Consiglio federale ha creduto far opera buona allontanando i capi di questa massa, e procurando loro la massima sicurezza. Gli agenti svizzeri all'estero furono tutti unanimi nell'approvar questo decreto, e tutti se ne congratularono nel Consiglio. Egli pure (l'oratore) simpatizza coi rifugiati, ma non può dissimularsi che i loro sforzi debbono sempre esser diretti a ristabilir l'ordine di cose per il quale hanno combattuto: egli pure, se fosse rifugiato, farebbe altrettanto. Forse che, malgrado la nostra sensibilità in fatto di diritto d'asilo, una guerra a causa de' rifugiati sarebbe popolare? Egli non lo crede. Se si trattasse del nostro territorio, della nostra indipendenza, la cosa sarebbe ben diversa, e la sollecitudine con cui le milizie accorsero in occasione della vertenza di Busingen ne è una prova. — L'oratore termina dichiarando che il diritto d'asilo è per la Svizzera, non la Svizzera per il diritto d'asilo: che in caso di conflitto egli propone il paese al principio. Del resto, rinnova l'assicurazione relativa alla sicurezza da procurarsi ai capi civili e militari che, per evitare gravi complicazioni, fossero allontanati dalla Svizzera.

Eytel, a nome della commissione, invita l'Assemblea ad evitare una discussione irritante.

Dichiaratasi chiusa la discussione, le diverse proposizioni di emende alle conclusioni della Commissione rimangono in minoranza: quella di Butzberger che dichiara contrario ai principii adottati sul diritto d'asilo il decreto del Consiglio federale per l'espulsione de' capi de' rifugiati tedeschi, sulla quale, dietro proposizione del sig. Luvini, si vota per appello nominale e scrutinio aperto, è rejettata da 67 voti contro 19. — Le proposizioni della commissione vengono adottate a gran maggioranza.

ALTRA DEI 7.

L'Assemblea è chiamata oggi a deliberare sulla questione dei sussidii da passarsi a rifugiati tedeschi. Tanto il Consiglio federale quanto la Commissione del Consiglio nazionale riconoscono la necessità di assegnar tali sussidii. Il rapporto della Commissione conchiude proponendo:

I. Per il mantenimento, cioè, per cibo, alloggio, ed all'uso per trattamento medico ec. eventuali de' rifugiati che, in conseguenza degli ultimi avvenimenti sopravvenuti in Germania, sono passati dal granducato di Baden nella Svizzera, sarà assegnato ai Cantoni 35 reppen (50 cent. francesi) per giorno per ciascun rifugiato, sinchè essi saranno portati sui controlli dei sussidii pubblici dei Cantoni. Questo sussidio sarà assegnato dal giorno in cui de' rifugiati furono ricevuti e mantenuti nei rispettivi Cantoni.

II. Questa sovvenzione non sarà assegnata che per i rifugiati, che le autorità de' Cantoni, nei quali si trovano, non saranno nel caso d'impiegare a lavori pubblici od a lavori appo i particolari.

III. Il Consiglio federale procederà periodicamente, fondandosi sempre sullo stato di situazione de' controlli di soccorso de' Cantoni, ad una distribuzione al più possibile uniforme dei rifugiati.

Queste discussioni sono adottate dopo breve dibattimento.

Al principio della seduta era stata letta una petizione di Heinzen, nella quale, negando i fatti di cui è accusato, riassume contro la di lui espulsione dalla Svizzera ordinata dal Consiglio federale. Dopo alcuni schiarimenti dati dal presidente, sig. Furrer, si passò all'ordine del giorno.

— La Gazzetta di Svitto pubblica il rapporto seguente sopra una scoperta importante di antichità romane:

Non lungi da Hohenrait (cantone di Lucerna) e sul declivio meridionale del Lindenbergl è situato Hirzaker, donde godesi di una magnifica veduta sulle alpi rezie e il ridente altipiano svizzero. Lo sguardo abbraccia in un vasto semicerchio, dall'Argovia al cantone di Zugo, tutti i punti che han potuto essere stazioni romane.

Quivi fu testè scoperta una abitazione romana degna di eccitar l'interesse di tutti gli amanti della storia nazionale. Sin qui non se ne poté scoprire se non una piccola parte, probabilmente la parte laterale di un vasto edificio. I muri, poco grossi, sono incontrastabilmente di costruzione romana. Lo stesso può dirsi delle tegole che trovansi in copia fra le macerie, in mezzo alle quali si è parimente trovato il frammento di un affresco.

Si scopersero pure chiodi di ferro, cardini,

catenacci, serrature e un certo numero di utensili che credesi fossero destinati alla coltivazione dei giardini, la cui forma è antichissima. Il monumento più importante è un Mercurio di bronzo benissimo osservato. Il dio del commercio è seduto: ritto in piedi, la sua altezza sarebbe di 17 pollici svizzeri. La forma è vuota e si compone di due frammenti: la figura ed il piedistallo.

FRANCIA

PARIGI 8 Agosto.

Al momento in cui il Curato degli Invalidi gettava l'acqua benedetta sui resti del maresciallo Molitor, si annunciò che il governo aveva appreso per telegrafo la morte della marescialla, morta nel suo castello presso Nancy; se questa voce si conferma, le parole che ha pronunciate il maresciallo alcuni mesi avanti di morire sarebbero diventate profetiche.

„È là, diss'egli mostrando il cielo, che andrò ben presto ad aspettarvi; „ la marescialla stringendo la mano del gran cancelliere, risposegli tristamente: „ spero che non avrete da aspettarvi. „

Essa ha tenuto parola.

— La Camera d'accusa ha continuato ieri la sua deliberazione sull'affare del 13 giugno.

— La polizia ha operato questa notte il sequestro d'una casa di giuochi proibiti che tenevasi in via Chanchat, 20. Si parla di una somma di 40,000 franchi che era in giuoco, e che sarebbe stata sequestrata dal commissario di polizia. Il direttore dello stabilimento fu arrestato. (Patrie.)

ALTRA DEL 9.

Un Italiano che abita Parigi da qualche mese, ove vive in modo molto eccentrico, è stato arrestato per trovarsi indicato fra i 39 individui segnalati dalla polizia Romana per aver preso parte all'assassinio del sig. Rossi. Egli è stato diretto per l'Italia. (Correspond.)

ALTRA DEL 10.

Due progetti di legge sono stati deposti, nella seduta di ieri dell'assemblea legislativa; l'uno dal ministro delle finanze, che propone di creare un'imposta dell'1 per oio sulla rendita; l'altro dal ministro della giustizia che rimanda gli autori e complici della congiura del 13 giugno dinanzi all'alta corte di giustizia che si adunerà in Versailles nei due mesi che seguiranno alla promulgazione della legge.

Si è tosto dichiarata l'urgenza di quest'ultima legge, e l'assemblea si è subito raccolta ne' suoi uffici per nominar la commissione che la esaminerà, e presenterà domani la sua relazione.

L'assemblea decretò che sia tolto lo stato d'assedio per Parigi e per la circoscrizione della prima divisione militare.

— Nella seduta d'oggi si è adottato, quasi senza discussione, il progetto di legge inteso a rimandare dinanzi all'alta corte di giustizia gli accusati della cospirazione del 13 giugno. Il progetto è il seguente:

Art. 1. Gli autori e complici dell'attentato del 13 giugno, messi in accusa dal decreto della corte d'appello di Parigi, 2 Agosto, sono rimandati innanzi all'alta corte di giustizia.

2. L'alta corte di giustizia si adunerà a Versailles de' due mesi che succederanno alla promulgazione della presente legge.

3. L'alta corte giudicherà nel tempo istesso gli autori e complici dell'attentato del 13 maggio 1848, messi in accusa dal decreto della corte d'appello di Parigi del 16 gennaio seguente, e condannati in contumacia dalla sentenza dell'alta corte di giustizia del 2 aprile che fossero in istato di detenzione, o che si costituiranno prima dell'apertura dei dibattimenti. (F. F.)

MARSIGLIA 11 Agosto.

Il generale di divisione Vaillant, capo dell'armata del genio all'armata d'Italia, è giunto jeri col Cerbero. Quest'oggi partì per Parigi.

BELGIO

BRUSSELLES 7 Agosto.

Il generale Chazal, ministro della guerra, è stato colpito dal cholera. Lo stato dell'infermo è grave. (F. Fr.)

SPAGNA

Il Morning-Herald fa osservare che la marina spagnuola comincia a prendere una tal quale importanza. Nel corso di pochi mesi, in diversi porti della Spagna, si lauciarono in acqua una corvetta da 32 cannoni, la Ferrolana; 2 brick da 22 cannoni, il Scipione e il Pelagio.

Si riceveranno da Londra due fregate a vapore, il Colombo e il Pizzarro; il brick il Generale Valdez sarà varato anche esso tra poco, e si diedero ordini per costruire una fregata da 50 cannoni ed un battello a vapore da guerra della forza di 350

cavalli. Ciò che manca è il personale; ma, durante la costruzione dei vascelli, si va formando.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 6 Agosto.

Mercoledì scorso, pochi momenti prima che si prorogasse il Parlamento, 100 membri indipendenti della Camera dei Comuni, del partito liberale, si radunarono nella Camera dei Comuni per esaminare l'opportunità di esprimere la loro opinione sulla condotta pubblica di Lord Palmerston. Dopo alcune discussioni è stato deciso che ogni assistente darebbe 5 lire sterline. Questo danaro servirà a far fare un ritratto di Lord Palmerston che sarà offerto a Lady Palmerston in attestato dell'alta stima dei sottoscrittori per il nobile Lord. Questo è stato un atto spontaneo dei membri liberali che aveano fatto della loro intenzione un segreto per tutte le persone del governo. (Morning-Chron.)

— Una grande agitazione regnò quest'oggi, 6 agosto, nei dintorni di Mariborough-Street, per la notizia che Lola Montes, Contessa di Landsfeld, era stata condannata in carcere, e doveva esser tradotta dinnanzi alla Corte di Assise per delitto di bigamia, avendo ella sposato il sig. Tiford-Heald, del secondo reggimento delle guardie del corpo, mentre ancora vive il suo quarto marito, il capitano James.

L'interrogatorio essendò stato fissato a due ore, la folla si era già accalata assai prima nella sala d'udienza del tribunale di Polizia.

A due ore Lola Montes, accompagnata da suo marito, entrò nella sala; siedono dinnanzi allo scrittoio del giudice.

Il sig. Bodken si presenta per Lola Montes. Il sig. Clarkson per il Procuratore (si presenta la zia del Luogotenente Heald.) Il sig. Hardwick assiste al Giudice Bingham.

Il sig. Clarkson così si esprime:

Mi presento in questo affare per mistress Heald, zia del sig. Heald. Il sig. Heald è in grado di provare che il vero nome di Lola Montes è Elisa Rosa-Hannot James, moglie del Capitano James, del 21 reggimento di fanteria indigena dell'India, e che ella si è maritata nel mese dello scorso luglio col sig. Heald, mentre era ancor vivo il suo primo marito.

Si raccolgono le deposizioni di alcuni testimoni; è deciso che la rea troverebbe due cauzioni di 500 lir. sterl. caduna, ed una di lire 1000, con promessa di presentarsi nuovamente fra otto giorni.

Le cauzioni sono state date, Lola Montes si ritirò coi suoi amici. (Globe.)

ALTRA DEGLI 8.

Annunciamo con rammarico che lo stato sanitario di Londra non è menomamente soddisfacente. La settimana scorsa i morti salirono a 1967, lo che è il doppio della media degli anni precedenti che era di 1008. Ecco del resto il bilancio mortuario delle quattro ultime settimane: 1369, 1741, 1931 e 1967. I morti di cholera ascendono nell'ultima a 926. La mortalità cholerosa è nel suo periodo crescente sulla costa sud del Tamigi; i morti, che la settimana scorsa non arrivavano che a 514, ascesero questa settimana a 621. (Morning-Post.)

IRLANDA

Il Daily-News, del 6, reca da Cork le seguenti notizie sul viaggio della Regina. Nell'arrivare a Cove, S. M. è stata accolta con salve delle batterie di Spike Island e del forte di Comden. Era stato innalzato, in suo onore, un magnifico padiglione; vi si era posto un trono, ma S. M. non volle sedervi; si tenne in piedi, e, salutando i membri della Deputazione della Contea, acconsentì, dietro loro domanda, di dare a Cove il nome di Queen's town, città della regina; S. M. si imbarcò di bel nuovo, tra i vivi applausi della moltitudine.

Giunta alla dogana di Cork, ricevette a bordo dell'yacht indirizzi della città e della contea. Quando la regina comparve, le signore, i consoli generali hanno protestato contro la legge d'Espera che permette ai debitori di rimanere sei o nove anni senza pagare nè capitale nè interessi, e rovina tutti gli europei che fecero affari di buona fede con quel paese. Lo stesso dicasi del decreto del presidente pe' boni di dogana. La legazione francese ha migliaia di domande d'indennità presentate dai nostri nazionali; e se noi non abbiamo qui una forza navale permanente per appoggiare colla sua presenza i richiami della legazione, è più che a presumersi che i nostri infelici compatriotti resteranno vittime di tutti questi avvenimenti.

DUBLINO 7 Agosto.

Alcuni particolari sull'entrata della regina Vittoria il giorno 6. Il porto era pieno di bastimenti che avevano spiegati i loro più allegri colori, mentre l'intera flotta di grossi piroscafi, proprietà della Compagnia di Dublino, sopraggiungeva carica di spettatori, S. M. scese a terra alle 10 precise, ac-

compagnata dal principe Alberto e seguita da S. E. il conte di Clarendon, dal duca di Leicester, dal marchese di Lansdowne, dai lord Brabazon Jocelyn, dall'arcivescovo di Dublino, dall'arcivescovo Murray, dal lord cancelliere e da alcuni altri personaggi d'alto affare. Le dame di corteggio erano la contessa di Clarendon e lady Jocelyn. Appena S. M. pose piede a terra, la banda del 41. cominciò a suonare arie nazionali, e da quell'immensa folla scoppiarono evviva così unanimi, così clamorosi, che non v'era a dubitare fossero essi la vera espressione de' sentimenti popolari.

Quando il corteggio reale si mise in cammino, la città presentava uno dei più grandiosi spettacoli che io abbia veduti mai. Le finestre erano affollate di gente, e le strade somigliavano ad un gran mare di teste umane; tutti gli occhi erano rivolti alla regina. Tanta folla di popolo seppe contenersi con ordine meraviglioso; e pareva che le autorità ne fossero certe, perchè non si vedeano nè agenti di polizia, nè soldati, se non quanti ne abbisognavano per formalità. Quando la regina giunse ad un arco che rappresentava le porte della città, il mayor le venne a presentare le chiavi della città, accompagnato da tutto il corpo municipale, e le diresse un acconcio discorso. S. M. gli restituì quindi le chiavi in modo graziosissimo. Quando si giunse ad Eulesstreet, una colomba spiccò il volo da una casa e venne ad alitare sul corteggio reale; S. M. la prese graziosamente, la pose al suo fianco; ed allora scoppiarono più che mai vivi gli applausi.

Tutte le vie erano illuminate; la via Sackville presentava un imponente spettacolo: ma il punto dove tutti accorrevano era il College Green e le case Low e Pim. Le colonne ioniche di questo ultimo edificio erano, si può dire, vestite di luce, e si leggeva nel frontone questa scritta formata di lampade: Vittoria e Alberto.

GERMANIA

FRANCOFORTE 2 Agosto.

Ieri corse voce che nuove truppe bavaresi erano quasi alle porte della città, Gran trabusto tra gli ufficiali prussiani. Non già che si temesse qualche cosa, ma questo arrivo inaspettato pareva di sinistro augurio. Dicesi che i quattro mila uomini siano stati spediti ad Aschaffenburg dietro ordine del gabinetto di Monaco. E ben poca cosa per far paura alla Prussia, e troppo per una puerile dimostrazione.

Quanto alla guerra imminente tra la lega del mezzogiorno e quella del nord dell'Alemagna, v'ha di quelli che la desiderano, ma pochi che vi credano.

Il senato di Francoforte delibera sull'invito che la Prussia gli ha fatto di accedere alla lega prussiana ed alla carta accordata. Il senato vorrebbe deferire a questa ingiunzione; ma due motivi ne lo rattengono. In primo luogo, non può dire al potere centrale di andarsene; in secondo luogo, l'elemento liberale è troppo predominante a Francoforte per acconciarsi, senza alcuna guarentigia, ad un'alleanza che i due partiti aveano destinata a far rivivere in quella città gli antichi abusi che si stanno per togliere via. Uno dei partiti spera, l'altro teme, e forse hanno torto amendue. (F. T.)

ALTRA DEL 9.

La Gazzetta delle Poste contiene un'esposizione semi-ufficiale delle complicazioni nate a Francoforte per l'arrivo in questa città delle truppe prussiane.

PRUSSIA

Il Monitore di Prussia annunzia nella sua parte ufficiale che l'apertura delle due Camere avrà luogo il 7 di questo mese a mezzogiorno nella Sala Bianca del Castello.

IMPERO AUSTRIACO

ZARA 7 Agosto.

Un brigantino greco proveniente da Alessandria d'Egitto ci dà la notizia, che quattro giorni prima della sua partenza è seguito in quella città un forte incendio che ha ridotto in cenere tutto l'arsenale di quel porto.

(Osserv. Dalm.)

UNGHERIA

PRESBURGO 10 Agosto.

Correva oggi voce che gli insorgenti avessero spinti i loro avamposti fino a Milehsdorf, e sulla destra riva del Danubio fino a Wieselburg.

Secondo altra voce alcuni usseri si sarebbero spinti jeri notte fino alle opere esterne della nostra città. Però appena furono scorti si ritirarono prestantemente. A Presburgo fortificasi con ogni cura il castello. (Lloyd.)

RUSSIA

PIETROBURGO 14 Luglio

Con vera soddisfazione vedemmo arrivata qui una deputazione spedita dal ministero del commercio austriaco per visitare l'esposizione d'industria. Avevzi sin ad ora di veder il dispregio de' nostri stati vicini per tutto ciò che passa in Russia, noi salutiamo questa missione come un reale progresso per l'avviamento ad un esteso amichevole commercio coll'Austria.

ALTRA DEL 21.

Il governatore della Caucasia principe Woronzow è qui giunto jeri.

APPENDICE

ANNUNZIO LETTERARIO

Dalla Tipografia della S. Congregazione di Propaganda Fide, in questi giorni si sono pubblicati i seguenti libri, commendevoli non meno per la bontà della carta e de' caratteri, che per la correzione tipografica, e pel desiderio che avevasi da tutti di tali opere. Benchè poi siasi principalmente stampate ad uso de' Missionari Apostolici, nondimeno si è voluto eziandio provvedere a chiunque ne bramasse l'acquisto.

1. Pontificale Romanum Clementis VIII ac Urbani VIII jussu editum, et a Benedicto XIV recognitum et castigatum. Edizione in ottavo, in caratteri rossi e neri, eseguita colla massima esattezza, correggendosi i molti errori a poco a poco corsi nelle altre ristampe. Prezzo sc. 1. 20. Fa seguito al Rituale Romano, e al Ceremoniale Episcoporum pubblicati negli anni 1847-48, opere tutte rivedute ed approvate dalla S. Congregazione de' Riti.

2. Synopsis Pirkingiana, seu Sacrorum Canonum Doctrina ex fusiorebus quinque libris Henrici Pirking et S. J., ab alio ejusdem Societatis presbitero in compendium redacta. In ottavo grande, colle rubriche delle decretali e con indici copiosissimi. Esaurita la edizione di Venezia del 1693, intitolata: Facilis et succinta Sacrorum Canonum doctrina, si è restituito l'antico frontispizio, e si è collazionata diligentemente colla originale e colla sopraddetta edizione, che pagava a carissimo prezzo chiunque avesse avuta la fortuna di ritrovarla, ancorchè usata. Prezzo sc. 1. 50.

3. Petri Ballerini, Presbyteri Veronensis, De vi ac ratione primatus Romanorum Pontificum, et de ipsorum infallibilitate in definiendis controversiis fidei. Liber singularis, in quo utrumque deducitur et constituitur ex principis concessis ab ipsis adversariis contra quos disputatio futura est. È inutile il parlare del pregio di questo trattato, a tutti i Teologi e Canonisti notissimo. Si è scrupolosamente ripetuta la edizione originale di Verona, e solo per maggior comodo si è ridotta in ottavo. Prezzo paoli 6.

Del medesimo Ballerini si sta ristampando la ricercatissima e rarissima opera: De potestate ecclesiastica Summorum Pontificum et Conciliorum generalium liber, una cum vindictis auctoritatis pontificiae contra opus Justini Fabronii. Accedit Appendix de infallibilitate eorumdem Pontificum in definiendis fidei.

4. Compendium Theologiae moralis S. Alphonsi M. de Liguorio, auctore D. Neyraquet, presbytero dioecesis Ruthensis, completens tum operis moralis, tum operis cui titulus Homo Apostolicus etc. substantiam, solamque auctoris doctrinam, meliori ordine digestam, servatis quantum fieri potuit ipsius texti verbis. Editio prima romana cum notis. In ottavo a due colonne. Le replicate ristampe non solo in Francia e in altri regni, ma in varie città d'Italia e nella stessa Bologna, l'approvazione fatta dalla Sacra Penitenzieria fin dall'anno 1831 delle dottrine del Liguorio, ben mostrano quanto un tale libro siasi riputato acconcio e sicuro ad istruire i giovani, in ispecie nella morale. Alcune note e dichiarazioni aggiunte rendono la presente superiore ad ogni altra edizione. Prezzo sc. 1 e baj. 20.

5. Sancti Gregorii Papae I. Regula Pastoralis. Edizione in dodicesimo, eseguita scrupolosamente su quella de' Maurini, prece-duta da una breve vita dell'autore, e dai giudizi che uomini sommi in ogni tempo han dato intorno ad un libro, il quale per l'ordine in cui è diviso, per la copia delle sentenze, per la conoscenza del cuore umano, è collocato dai dotti in cima alle opere di S. Gregorio Magno. Esso è utile non solo ai Vescovi e a chiunque ha cura di anime, ma a qualsiasi che voglia ben educare la sua famiglia. Imperocchè vi s'insegna il modo di saviamente reggere, e ciò che è più, di sapere con arte e a tempo correggere altrui, somministrando contro ogni difetto quei motivi e quelle ragioni che proprio sono della più fina prudenza. Prezzo baj. 20.

Sono pure sotto il torchio i Sermoni di S. Leone Papa essendosi il tipografo proposto di formare a tenue prezzo una sceltissima e graziosa collezione de' Santi Padri.

6. Decreta authentica S. C. Sacrorum Rituum, nunc primum ex actis ejusdem S. Cong. collecta. Continuatio Appendicis. È questo l'ottavo volume di una raccolta importantissima, incompiuta dal ch. Mons. Gardellini, e continuata fino ai giorni nostri. Si contengono in questo tomo i decreti dall'anno 1826 a tutto il 1848. Il perchè si rende necessario a chiunque possieda gli antecedenti volumi. Prezzo sc. 1. 20.

Tali opere trovansi vendibili nella suddetta Tipografia della S. Congr. di Propaganda presso i Bourliè, i quali soli ricevono le commissioni, sì per questi, sì per gli altri libri pubblicati dalla stessa Tipografia.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 AGOSTO.

Cosmes Giustino, di Francia, Proprietario, da Civitavecchia. Felsmann Maria, di Prussia, Proprietario, da Fuligno. Knight Carlo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Marsiglia. S. E. il sig. Governatore francese, Comandante la piazza di Civitavecchia.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 AGOSTO.

Antonini Francesco, di Regno, Barone, da Napoli. Alvaro Raimondo, di Spagna, Ufficiale, da Spoleto. Corrado Pietro, di Udine, Possidente, da Castelluccio. Giraud Eugenio, di Francia, Pittore, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 AGOSTO.

Altamps D. Serafino, di Roma, Duca, per Pisa. Achille, di Francia, Sotto Tenente del 20 Regg. di Linea, per Civitavecchia.

Brassais, di Francia, Sergente del 13 Regg. di Linea, per Civitavecchia. Borgogni Angelo, di Francia, Proprietario, per Francia.

Cury, di Francia, Capitano del 2 Battaglione Cacciatori, per Civitavecchia.

Cherars, di Francia, Sotto Tenente del 20 Regg. di Linea, per Civitavecchia.

Della Seziava Sebast., di Austria, Proprietario, per Udine.

De Pellegrin Ferd., di Zara, Dottor di Legge, per Viterbo.

Del Mercato Ernesto, di Napoli, Possidente, per Svizzera.

Fantoni Giovanni, di Vicenza, Possidente, per Vicenza.

Giraud, di Francia, Pittore, per Civitavecchia.

Lamar, di Francia, Colonnello del 13 Regg. di Linea, per Civitavecchia.

Messup, di Francia, Primo Tenente del 13 Regg. di Leggeri, per Civitavecchia.

Minae D. Giovanni, di Spagna, Religioso, per S. Severino.

Porto Odoardo, di Francia, Proprietario, per Francia.

Partelle, di Francia, Tenente del 13 Regg. dei Leggeri, per Civitavecchia.

Ponfi, di Francia, Sotto Tenente del 32 Regg. di Linea, per Civitavecchia.

Rosaguti Pietro, di Genova, Possidente, per Genova.

Runz Gio., di Austria, Proprietario, per Ancona.

Sala Carlo, di Francia, Proprietario, per Francia.

Viciprova Lorenzo, di Napoli, Possidente, per Genova.

Vantizi, di Parigi, Proprietario, per Genova.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 AGOSTO.

Brechtenstein, di Svizzera, Orologiaio, per Svizzera.

Royds Francesco, di Francia, Proprietario, per Firenze.

Balducci Anacleto, di Jesi, Avvocato, per Napoli.

Bravo Giovanni, di Roma, Cavaliere, per Livorno.

Bruni Giovanni, di Roma, Rappresentante del Banco Torlonia, per Svizzera.

Castellani Carlo, di Roma, Proprietario, per Torino.

Carandini Claudia, di Modena, Nobile, per Fuligno.

Caselli Giovanni, di Roma, Chinaigiere, per Marsiglia.

Campante Emmanuele, di Napoli, Sacerdote, per Genova.

Derossi Maria, di Roma, Possidente, per Parigi.

George Tommaso, di Londra, Proprietario, per Londra.

Heurs Giacobbe, di Parigi, Proprietario, per Civitavecchia.

Husson Giorgio, di Portogallo, Segretario, per Ascoli.

Itanon, d'Inghilterra, Gentiluomo, per Napoli.

Meyer Giuseppe e Paolo, di Russia, per Russia.

Menessier, di Francia, Capitano del 22 Regg. Leggeri, per Civitavecchia.

Mresion Lorenzo, di Brettagna, Gentiluomo, per Livorno.

Moderati Giuseppe, di Sardegna, Pittore, per Genova.

Pedrin Benedetto, di Sardegna, Scultore, per Sardegna.

Rebours Luigi, di Francia, Pittore, per Marsiglia.

Touache Maria, di Francia, Proprietaria, per Marsiglia.



ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dalla Tipografia Paternò, in via S. Ignazio n. 40, è stato pubblicato un volumetto molto interessante, intitolato: Gli ultimi 69 giorni della Repubblica in Roma. - Narrazione desunta dagli atti ufficiali inseriti nel Monitore Romano.

Trovasi vendibile nella detta Tipografia al prezzo di bajocchi 25.

Le commissioni dalle Province e dall'Estero si ricevono, franche di porto, nella stessa Tipografia.

AVVISI

È richiesta l'attenzione alla seguente notizia del Tribunale di Londra, di tutte quelle persone, in Firenze ed a Roma, che siano interessate negli affari lasciati in pendenza dal defunto sig. Federico Goddard.

Pursuant to a Decree of the High Court of Chancery in England made in a Cause "Goddard Ag. Goddard" the Creditors of Frederick Goddard Esqui-

ro who died in the Month of March 1848 are on or before the 6 day of November 1849 to come in and prove their debts before Richard Torin Kindersley Esquire one of the Masters of the said Court at his Chambers in Southampton Buildings Chancery Lane London, or in default thereof they will peremptorily be excluded the benefit of the said Decree. Mr. Goddard for several years previous to his death was chiefly resident abroad but occasionally returning to England when he resided in Down Street and Bolton Row Piccadilly and Ebury Street Pimlico London, latterly he resided in the City of Florence and at Rome where he died.

Dated July 13, 1849.

Rich. T. Kindersley.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che la Pia Casa della Missione a Monte Citorio di Roma, con atto del giorno 17 Agosto corrente avanti l'Ecemo Tribunal Civ. di Roma in secondo Turno, ha emessa formale rinun-

cia all'eredità lasciatagli dai defunti coniugi Pietro Todini e Maria Yelletrani di Castel Gandolfo, senza pregiudizio de' crediti che la detta Pia Casa ha verso l'eredità medesima.

Luciano Capocci Egiziz Proc.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza de' sigg. Paolo Avv. Santorelli piazza del Gesù num. 46, ed Alessandro Ranuzzi Proc. via dell' Anima n. 36, rapp. dal d. Ranuzzi.

Si cita il sig. Gaetano Marconi erede legittimo del fu Gio. Batt. Marconi dimorante in Scanzano, Regno di Napoli, per affissione e Gazzetta, a forma del §. 479 del Reg. Leg. e Giud., a comparire nella prima udienza dopo quaranta giorni e previa la riassunzione della causa di cui si tratta, pagare sc. 938 e baj. 14 o mezzo, quanto a scudi 230. 30 all'Istante Santorelli, e quanto a scudi 707. 84 e mezzo all'Istante Ranuzzi buonificando ee., rilasciarsi l'ordine esecutivo, colla condanna alle spese, S. P. ec.

Affissa li 16 Agosto 1849. M. Quattrocchi. Alessandro Ranuzzi Proc.

BORSA DI ROMA

DEL 17 AGOSTO 1849.

Table with 2 columns: City and Price. Includes entries for Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI col dividendo ed interessi dal primo gennaio 1849.

Di garanzia di . . . Sc. 408 25 Sc. 431 50 Effettive di . . . Sc. 500 -- Sc. 515 --

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1849. Sc. 100 --